



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Facoltà di Medicina, crescono gli iscritti

di Monica Surace

Il 21% delle domande in più pari a 110 persone, 458 presenze rispetto alle 345 dell'anno scorso: questi i numeri della Facoltà di Medicina e Chirurgia, e più precisamente i dati di affluenza all'ammissione alla facoltà in questione. Una fotografia positiva, di una università, quella molisana, che con il tempo cresce riflettendo le esigenze di chi sceglie questo ateneo per i propri percorsi di studio. "Una confer-



ma di maggiori presenze in Molise - ha sottolineato il Rettore Giovanni Cannata - che ha registrato arrivi da diverse realtà limitrofe e che ha contato studenti provenienti anche da Agrigento ed Udine. Questa condizione - ha aggiunto - la dice lunga anche sull'opportunità di incrementare il numero dei posti alla Facoltà di Medicina". Ma all'interno della conferenza, che si è tenuta ieri pomeriggio nella Sala Consiglio del Rettorato a Campobasso, sono state avanzate diverse riflessioni. In questi giorni, l'Università degli Studi del Molise è diventata oggetto di attacco, da alcuna parte dell'informazione locale, per via di corsi intensivi istituiti per studenti che hanno particolari difficoltà in date materie per diversi motivi e in merito al riconoscimento di crediti formativi in base al recente Decreto del Ministro Mussi. "Il riconoscimento dei crediti formativi in funzione delle esperienze lavorative svolte - ha ribadito Cannata - rientra all'interno di una normativa che riguarda tutte le Università. Parliamo nello specifico di "Laureare in



Giovanni Cannata

esperienza", un percorso che nasce con la L. Berlinguer Zechino, ripresa poi dalla Moratti fino al Ministro Mussi. In virtù di convenzioni stipulate con determinate categorie vengono riconosciuti dei crediti considerando le singole posizioni degli studenti". Un insieme di argomentazioni su cui il Rettore dell'Università molisana è voluto intervenire direttamente, ponendo l'accento forse su alcune politiche informative che non rispecchiano la realtà dei fatti, ma che soprattutto si scontrano con quello che è lo sviluppo sostanziale di una regione che punta molto proprio sull'Università, definita da Cannata "degli studenti, dei professori, del territorio".